



Un reparto dell'ospedale Niguarda di Milano

Al «Maggiore» di Milano «Sparisce» dalla corsia La ritrovano morta nel giardino dell'ospedale

MILANO Paola aveva 17 anni ed era tossicodipendente ma forse non è stata un overdose a ucciderla. È stata ritrovata ieri pomeriggio priva di vita seminascosta tra i ceppi di un primaverale macchiano di verde il lungo muro di cinta dell'ospedale Maggiore. Sul collo delle vistose echimosi il padre, Armando Crocchio, la stava cercando disperatamente fin dal pomeriggio di sabato.

Paola era stata ricoverata cinque giorni fa su segnalazione degli assistenti sociali del Comune. Obiettivo restituirla ai suoi diciassette anni strapandola all'incubo dell'eroina. Suo padre qualche mese fa era stato protagonista di uno sciopero della fame in piazza della Scala, dove ha sede il Palazzo Municipale. Per lottare contro la droga su sono rovinato. Ho speso tutti i miei risparmi.

Paola sabato pomeriggio è rimasta nel reparto dove era ricoverata sicuramente fino alle 14,30. Fino a quell'ora, infatti, sono stati con lei dei familiari. Cosa sia successo dopo è ancora un mistero. Secondo alcune testimonianze, però, subito dopo a far visita alla ragazza sarebbero arrivati dei giovani. Anzi, secondo qualcuno, Paola sarebbe uci-

ta con quella che sembrava un'amica. Ma a questo punto la ricostruzione dell'accaduto si ferma definitivamente. A dare l'allarme è stato nel tardo pomeriggio di sabato il padre quando è andato in ospedale e non l'ha trovata. La possibilità che sia fuggita dall'ospedale non viene presa in considerazione. Paola è uscita in vestaglia e pantofole. Come poteva essersi allontanata oltre i cancelli senza essere notata? Ma se non è scappata dove è andata? Questo interrogativo che i familiari si sono inutilmente posti per tutta la notte mentre risultava vana ogni ricerca. L'enigma si è drammaticamente sciolto nelle prime ore di ieri pomeriggio il corpo di Paola giaceva riverso tra i ceppi lungo il muro di cinta. Per gli agenti del commissariato di zona quasi sicuramente a uccidere Paola è stata un'overdose. Sarebbe cioè morta mentre si faceva di nascosto l'ultimo buco. E a portare l'ultima bustina sarebbero stati proprio gli amici che erano andati a trovarla. A questa spiegazione non crede però il padre. «Dietro il collo mia figlia aveva delle larghe echimosi e anche del sangue. È stata uccisa. È stata una vendetta».

Una pala meccanica messa sull'A4 Venezia Trieste dai banditi trancia un furgone portavalori

Orribilmente maciullati gli occupanti del blindato che portavano in banca il denaro dei supermercati

Volevano fare una rapina provocano una strage: 3 morti

Tre giovani guardie giurate orribilmente dilaniate nel tentativo di rapinare un furgone blindato portavalori. In notte di mezzo, appena immessi sull'autostrada Trieste-Venezia, è stato letteralmente segato in due dal braccio di una pala meccanica che ignoti banditi avevano collocato sulla corsia ad altezza d'uomo. Dopo lo spaventoso incidente, i rapinatori sono fuggiti senza toccare i soldi trasportati.

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE BARTORI

VENEZIA Erano poco più che ragazzi tutti e tre molto giovani al termine di uno dei periodici turni massacranti di lavoro sempre con lo stesso tragitto e gli stessi orari. Ma per riconoscerli e ricompone i corpi c'è voluta una giornata di pietoso lavoro. Giovanni Pavan, Gianfranco Grandin e Severino Fasan sono morti maciullati in un terrificante tentativo di rapina, dentro un furgone blindato letteralmente segato in due dal braccio di una pala meccanica. Le guardie giurate della «Vigile S. Giorgio» di Pordenone, stavano portando in una banca di Padova gli incassi del sabato di una ventina di supermercati ed altri negozi del Friuli i banditi, rimasti ignoti, li attendevano al varco, poco oltre il consueto ingresso in autostrada. È successo alle 3,50 del mattino di ieri, senza testimoni, lungo l'A4 Trieste-Venezia.

La pala meccanica messa sul braccio di una pala meccanica, era di indurre il blindato a fermarsi. Ma Giovanni Pavan, che era alla guida, non lo ha proprio visto. Sul l'asfalto non sono rimaste tracce di frenata, e si calcola che il Ford sia finito addosso all'ostacolo a 120-130 km all'ora. Il mezzo usato dai rapinatori - deleguati subito dopo l'incidente senza neanche tentare di rubare il carico - è una grossa pala meccanica su cingoli con un braccio idraulico aggiuntivo, che veniva impiegata da una impresa di lavori per dragare il fondo di un canale distante 150 metri dall'autostrada. Lascia-



Il furgone della «Vigile S. Giorgio» che si è schiantato contro una pala meccanica

ta incustodita per la notte, è stata messa in moto dai banditi, che - dopo aver percorso un campo e aver divelto le reti di recinzione dell'autostrada - si sono sistemati in agguato a ridosso della corsia. Probabilmente un complice vicino al casello li ha informati dell'arrivo del furgone. Il Ford portavalori, a quanto pare, compiva sempre la stessa parte finale del tragitto del sabato. Non si sa, però, a quanto ammontasse il carico, di solito comunque superiore al miliardo in con-

tanti. Tutte e tre le vittime erano sposate, ma senza figli. Giovanni Pavan, 25 anni, di Pordenone, era stato assunto da pochi mesi. Gianfranco Grandin, 27 anni, pordenonese, e Severino Fasan, suo coetaneo, di Cordenons, erano ex carabinieri. Quest'ultimo, in servizio da sette anni, stava per essere promosso a responsabile dei trasporti-valori dell'istituto di vigilanza La «San Giorgio», a sua volta, opera da una quindicina d'anni, ed è in costante

espansione. Attualmente ha più di 40 dipendenti. Ha già subito una rapina il 23 novembre 1987, a Paese di Treviso, dove un altro furgone fu bloccato da un autocarro e agganciato da una pala meccanica. Quasi un miliardo e mezzo il bottino d'allora. Tre pregiudicati presunti autori sono stati assolti in istruttoria, due mesi fa, a Treviso, la stessa città dove - per competenza territoriale - sono ora iniziate le indagini sulla tragica rapina, affidate al sostituto procuratore Cicero

Torino, vigili ribelli «Impegniamoci ad aiutare i vu' cumprà La repressione non serve»

TORINO «Il problema degli stranieri, venditori ambulanti e abusivi, è visto soltanto come infrazione alla legge, e affrontato con la repressione, come i fogli di via e i sequestri delle merci, anziché essere analizzato, con le implicazioni internazionali ed economiche che vi sono connesse. Per questi emigrati, già costretti a vivere in fatismi sovraffollati, vendere o meno qualcosa equivale a poter mangiare quel giorno». Così hanno scritto al sindaco Maria Magagnoli Noya 53 vigili urbani torinesi, quasi tutti appartenenti alla sezione centro di via Giolitti dove i venditori ambulanti nordafricani sono più numerosi.

«È un problema - sostengono i vigili "contestatori" - che molti possono dimenticare ma che noi vigili dobbiamo affrontare tutti i giorni trovandoci, nostro malgrado, ad essere tra quelli che rendono la loro vita ancora peggiore». La lettera, pubblicata da Repub-

blica ha fatto scandalo a Palazzo civico. Il vicesindaco della polizia municipale, Donato Gorra, ha appreso dal giornale della secca presa di posizione dei suoi «vichici» che chiedono, in sostanza, una diversa «politica» nei confronti degli immigrati. «Non mi piace - ha commentato l'ufficio ciale - il termine repressione. I vigili devono far applicare la legge nei confronti di chi vende senza licenza, si tratti di nordafricani o no. Sono pagati per far rispettare l'ordine e il decoro della città».

Il vigile Franco Berera portavoce dei 53 ha spiegato in questo modo l'iniziativa. «Quei poveracci vivono in venti in vani cadenti, sono sfruttati, non hanno lavoro. Per questo a volte varcano il confine segnato dalle leggi. Questo significa che la repressione non serve a risolvere i problemi di ordine pubblico e per di più è mortificante per noi che dobbiamo trasformarci in persecutori».

Processo entro ottobre e intanto c'è chi spera nell'annistia Un'alternativa alle lenzuola d'oro Ma le Ferrovie «nascosero» l'offerta

Il vecchio consiglio di amministrazione delle Ferrovie, sconvolto nel 1988 dallo scandalo delle lenzuola d'oro, dimostrò un anno prima di avere la memoria corta. Chiese all'Avvocatura dello Stato un parere sull'affidamento dell'appalto all'imprenditore Elio Graziano «scordandosi» di segnalare che una ditta aveva offerto il materiale a prezzi assai inferiori. Qual è stato il motivo di quell'«amnesia»?

MARCO BRANDO

ROMA Che fine ha fatto l'inchiesta sulle lenzuola d'oro? I magistrati Vitaliano Calabina e Vittorio Paraggio proseguono l'istruttoria. Tuttavia - malgrado in Procura si assuma che l'eventuale ordinanza di nuovo a giudizio sarà firmata prima dell'entrata in vigore del rinnovato codice di procedura penale (cioè entro ottobre) - c'è chi teme che tutto possa essere «dimenticato» grazie all'annistia attesa proprio alla vigilia del varo del «nuovo processo». Intanto un documento - due paginette su carta intestata del direttore generale datate Roma 18/7/1989 protocollo A/3112/238 - pone un nuovo

interrogativo. Si tratta della relazione con cui l'Ente ferrovie chiese il parere dell'Avvocatura dello Stato a proposito della regolarità della procedura di affidamento e del contratto relativi alla fornitura di lenzuola in «l'escluso non tessuto» prodotte dall'imprenditore irpino Elio Graziano. Un contratto che poco più di un anno dopo avrebbe provocato la colata a picco del consiglio di amministrazione. Sconvolto dall'inchiesta della magistratura.

«Un eventuale ulteriore rinnovo dell'emissione delle ordinazioni o addirittura una revoca degli affidamenti già deli-

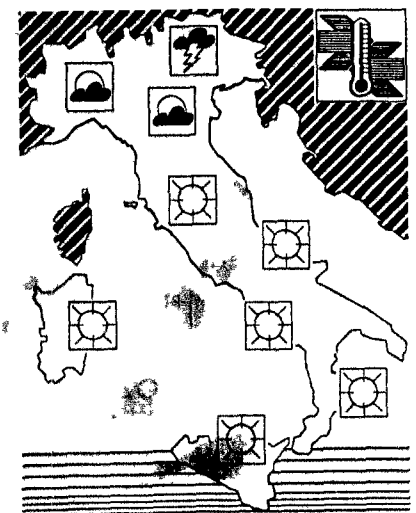
berati potrebbe determinare pretese risarcitorie della controparte per il danno derivante dalle perdite subite nonché dal mancato guadagno (art. 1223 C.C.)». Si prega codesta rispettabile Avvocatura Generale di esprimere, con la cortese sollecitudine che il caso ritiene esigendo, l'esame preventivo delle scorte, il proprio parere al riguardo. Sono le ultime frasi della relazione, che sembra quasi voler suggerire la pressante esigenza di una risposta positiva.

Nel leggere il documento venne una domanda. Quando venne stilato i consiglieri d'amministrazione sapevano già che un'altra industria - la Ibe (Industria biocchimiche europee), presieduta da Antonio Ajroldi - aveva offerto le lenzuola per cucite ferroviarie. Faserprodukte G.m.b.H. (Germania Ovest) è il parente dell'Avvocatura giunse il 18 luglio 1987 gli amministratori delle Fs, riuniti il 17 settembre confermarono a Graziano il contratto di fornitura. Il 21 ottobre Antonio Ajroldi, dopo un burrascoso tentativo di farsi «indennizzare» dall'impre-

nditore irpino (che prima accettò e poi evitò di firmare un accordo che prevedeva 7 miliardi di risarcimento) presentò alla Procura romana la denuncia che nel novembre scorso ha portato al 21 provvedimento di sequestro preventivo e amministrativo. La misteriosa amnesia delle Fs nel segnalare l'esistenza della Ibe si aggiunge per altro a un altro enigma. Alcuni degli amministratori sotto inchiesta avrebbero sostenuto che l'Avvocatura riconobbe la regolarità della procedura di affidamento e del contratto invece non è vero. Lo ha precisato nel dicembre scorso lo stesso Avvocato generale Giorgio Azzariti. «Anche se appariva facilmente contestabile la già intervenuta conclusione del contratto, le vendite sopravvenute (procedimento penale a parte) a carico del rappresentante legale della società affidataria» avrebbero consentito all'Ente di sciogliere dal vincolo contrattuale, avvalendosi di una specifica clausola del capitolato generale per le forniture ferro-

viarie. «Il fatto che il contratto di fornitura di lenzuola per cucite ferroviarie fosse stato stipulato con la Ibe, e non con la Faserprodukte, è un fatto che non è stato mai chiarito».

CHE TEMPO FA



| | |
|-----------|-----------|
| SERENO | VARIABILE |
| COPERTO | PIOGGIA |
| TEMPORALE | NEBBIA |
| NEVE | MAREMOSSO |

IL TEMPO IN ITALIA: la situazione meteorologica è caratterizzata da una distribuzione di pressioni livellate intorno a valori relativamente elevati. A breve scadenza tuttavia si profila un fronte di irruzione di aria fredda che attualmente raggiunge l'Europa centrale ma che nei prossimi giorni si porterà verso le Alpi e successivamente verso le nostre regioni settentrionali e centrali. TEMPO PREVISTO: sulla fascia alpina e le località prealpine si avranno addensamenti nuvolosi prevalentemente a sviluppo verticale che potranno dar luogo a fenomeni temporaleschi. Sulle regioni settentrionali e quelle adriatiche centrali condizioni di variabilità caratterizzate da formazioni nuvolose ora accentuate ora alternate a schiarite. Sulle rimanenti regioni italiane prevalenza di cielo sereno. VENTI deboli a carattere di brezza. MARI generalmente calmi. DOMANI intensificazione della nuvolosità sulla fascia alpina e le regioni settentrionali. Possibilità di precipitazioni sparse localmente anche a carattere temporalesco. Prevalenza di tempo buono su tutte le altre regioni italiane con cielo sereno. MERCOLEDÌ e GIOVEDÌ: gradualmente il tempo si orienta verso la nuvolosità e verso le precipitazioni che saranno a carattere intermittente e localmente di tipo temporalesco. I fenomeni si estenderanno dalle regioni settentrionali verso quelle centrali e in particolare verso quelle del versante adriatico. La temperatura tenderà a diminuire. Per quanto riguarda le regioni meridionali prevalenza di tempo buono ma con tendenza verso la variabilità.

| TEMPERATURE IN ITALIA: | | TEMPERATURE ALL'ESTERO: | |
|------------------------|-------|-------------------------|-------|
| Bolzano | 15 24 | L'Aquila | 5 19 |
| Verona | 10 26 | Roma Urbe | 12 26 |
| Trieste | 16 24 | Roma Fiumic | 13 24 |
| Venezia | 16 25 | Campobasso | 12 19 |
| Milano | 16 27 | Bari | 11 22 |
| Torino | 12 23 | Napoli | 12 28 |
| Cuneo | 13 21 | Polenza | 8 19 |
| Genova | 18 24 | S. M. Leuca | 14 20 |
| Bologna | 12 27 | Reggio C. | 13 23 |
| Firenze | 9 27 | Messina | 17 23 |
| Pisa | 11 28 | Palermo | 17 22 |
| Ancona | 12 20 | Catania | 12 24 |
| Perugia | 14 21 | Alghero | 17 25 |
| Pescara | 10 25 | Cagliari | 13 23 |
| Amsterdam | 6 20 | Londra | 8 19 |
| Atene | 15 25 | Madrid | 13 21 |
| Berlino | 10 23 | Mosca | 11 24 |
| Bruxelles | 12 26 | New York | 14 24 |
| Copenaghen | 12 20 | Parigi | 11 22 |
| Ginevra | 10 23 | Stoccolma | 13 20 |
| Helsinki | 3 16 | Varsavia | 9 25 |
| Lisbona | 18 22 | Vienna | 12 26 |

ItaliaRadio
LA RADIO DEL PCI

Programmi

Notiziari ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 12 e dalle 15 alle 18.30. Ora 7 rassegna stampa con Gaetano Giardino dal Mattino, 8.30 i nodi di questa crisi il parere di G.F. Pasquino, 9.30 Speciale Europa, parla Renato Borsari, 10 la nuova rivoluzione russa in diretta da Urbino discussione Eric Hobsbawm, Aldo Nalio Giuseppe Vacca e Silvio Savio, 15 Spicchio d'Italia, il video con Pier Francesco Poggi e Paola Rinaldi, 16 L'assedio dei pesticidi. Perché bisogna fermare, 17 ten si è votato in molti Comuni, i primi risultati. FREQUENZE IN MHz: Torino 104, Genova 88.650/94.250, La Spezia 97.500/105.200, Milano 91.100/97.100, Roma 87.600/87.750/89.700, Lucca 87.900, Padova 107.750, Novara 96.550, Reggio Emilia 96.200/97, Bologna 87.500/94.500, Parma 92, Pisa, Lucca, Livorno, 105.900/93.400, Ancona 99.800/99.800, Siena 94.900, Grosseto 103.300, Firenze 98.800, Massa Carrara 102.550, Perugia 100.700/98.900/93.700, Terni 107.600, Ancona 105.200, Ascoli 95.250/95.600, Macerata 105.500/102.200, Pesaro 91.200, Roma 94.900, Civile 106.300, Napoli 88, Salerno 102.850/103.500, Foggia 94.600, Bari 87.600, Ferrara 105.700, Latina, Frosinone 105.550, Viterbo 96.600/97.350, Pavia, Piacenza, Cremona 90.950, Pistoia 105.800, Rieti 102.200, Imperia 83.200, Alessandria 90.350, Biella, Belluno 106.600, Savona 92.500, Varese 96.400, Verona 103.600, Trento 103, L'Aquila 99.400, Catania 104.400.

TELEFONI 06/679112 - 06/6796539

l'Unità

Tariffe di abbonamento

| Italia | Annuaio | Semestrale |
|----------|------------|------------|
| 7 numeri | L. 269.000 | L. 136.000 |
| 6 numeri | L. 231.000 | L. 117.000 |
| Estero | Annuaio | Semestrale |
| 7 numeri | L. 592.000 | L. 298.000 |
| 6 numeri | L. 508.000 | L. 255.000 |

Per abbonamenti versamento sul c/c p. n. 430207 intestato all'Unità via Pulvisio Testi 75 20162 Milano oppure versando l'importo presso gli uffici propagande delle Sezioni e Federazioni del PCI.

Tariffe pubblicitarie

A mod (mm 39 x 40)
Commerciale fienale L. 276.000
Commerciale festivo L. 414.000
Finestrella 1° pagina fienale L. 2.313.000
Finestrella 1° pagina festiva L. 2.985.000
Marchette di testata L. 1.500.000
Redazionale L. 460.000
Finanz. Legali-Concess. Aste Appalti Fenali L. 400.000 - Festivi L. 485.000
A parola Necrologie part. tutto L. 2.700
Economici da L. 780 a L. 1.550

Concessionario per la pubblicità SIPRA via Bertola 34 Torino tel 011/57531
SPR via Manzoni 37, Milano tel 02/63131
Stampa Nigi spa direzione e uffici viale Fulvio Testi 75 Milano
Stabilimenti via Cino da Pisapia 10 Milano via del Peisagi 5, Roma.

Rinascita
nel numero da oggi nelle edicole

- Dossier americano del nuovo Pci: i discorsi di Achille Occhetto
- Caccia e pesticidi Le ragioni di due referendum di Nichi Vendola, Michelangelo Notarianni, Giorgio Nebbia, Sergio Apollonio
- Cina: la sfida di maggio e le forze in campo di Mario Tronti, Enrico Colliotti Pischel, Filippo Coecia, Marco Francischi, Edoardo Sanguineti
- Politica: la democrazia quotidiana di Livia Turco
- Cultura: Germania prima e dopo Auschwitz di Gian Enrico Rusconi e Bruno Gragnuolo

COMUNE DI PICERNO
PROVINCIA DI POTENZA

Avviso di gara di licitazione privata

IL SINDACO visto l'art. 7 della legge 2 febbraio 1973, n. 14, come sostituito con l'art. 7 della legge 17 febbraio 1987, n. 60

RENDE NOTO

Questo Comune intende appaltare, con la procedura di cui all'art. 1, lettera D, della legge 2 febbraio 1973, n. 14, i lavori di opere di urbanizzazione primaria dell'area per gli insediamenti produttivi (Pipi - I stralcio - per un importo, a base d'asta, di L. 1.215.000.000. La ditta interessata, entro le ore 12 del giorno 15 giugno 1989 potranno chiedere di essere invitate alla gara indirizzando la richiesta al sottoscritto Sindaco, nella residenza municipale, in carta legale da L. 6.000. La richiesta di invito non vincolerà in alcun modo questa Amministrazione. Dalla residenza municipale, 18 maggio 1989

IL SINDACO prof. Mario Remee

6° Anniversario 29-5-1985 29-5-1989

MAURO MORINI
il tuo ricordo ci accompagna sempre. Zia Bruno, Ivonne, i cugini Marco, Maurizio e parenti tutti. Bologna 29 maggio 1989

GIORGIO COLONNI
Milano, 29 maggio 1989

La zia Wanda con Guido e Adolfo e famiglie piangono con Silvana e Panny il caro

GIORGIO COLONNI
Milano, 29 maggio 1989

Alberto Mario Cavallotti affetto dalla notizia della morte di

GIORGIO COLONNI
a lui unito nelle lotte e battaglie di tutta una vita sostenute insieme per comune ideologia e nell'ideale socialista ne ricorda le eccelse doti di partigiano, giornalista e dirigente politico. Alla cara Silvana un abbraccio fraterno. Milano, 29 maggio 1989

Ne danno il triste annuncio la moglie Yveta, i figli Maurizio, Maria e Adolfo. La famiglia saranno celebrate oggi alle ore 16 nella camera mortuaria dell'Ospedale Maggiore Bologna 29 maggio 1989

FILIPPO ROSSI

È mancato all'affetto dei suoi cari

QUINTO ZANELATO
Milano, 29 maggio 1989

abbonatevi a l'Unità

TUTTI I LUNEDI' CON L'UNITA'

CUORE

settimanale gratuito diretto da Michele Serra